



# COMUNE DI CITTADELLA

*Cittadella Città d'Arte*

PROVINCIA DI PADOVA

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

### Deliberazione n. 10 del 23/02/2018

Sessione ORDINARIA – Prima convocazione – Seduta Pubblica.

### OGGETTO: MOZIONE PER PERMETTERE AI MINORI NON VACCINATI, MA REGOLARMENTE ISCRITTI ALL'ANNO SCOLASTICO 2017/2018, DI POTER CONCLUDERE L'ANNO IN CORSO

L'anno **duemiladiciotto**, il giorno **ventitre** del mese di **febbraio** alle ore **20:30** in Cittadella, presso la sala delle adunanze di Villa Malfatti Rina, convocato nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale con l'intervento dei Signori:

PIEROBON LUCA	Presente	POZZATO FRANCESCO	Presente
LAGO CHIARA	Assente	VALLOTTO PAOLO	Presente
GUARISE MARIO	Presente	ZAMBON ADAMO	Presente
PASINATO RICCARDO	Presente	GRIGGIO UGO	Presente
PAVAN LUCA	Presente	SIMIONATO GIOVANNI	Presente
BERNARDI STEFANO	Presente	BONETTO GILBERTO	Presente
MICHELINI MATTEO	Presente	APICELLA DAVID	Presente
DIDONE' ALESSIA	Presente	NARDETTO MADDALENA	Presente
SABATINO LUIGI	Presente		

**PRESENTI N. 16**

**ASSENTI N. 1**

Partecipano alla seduta il SINDACO Pierobon dott. Luca e gli assessori esterni: Simioni Marco, Beltrame Marina, De Rossi Filippo, Galli Diego.

Assume la Presidenza il Sig. Mario Guarise, nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa Nadia Andreatta.

Dato atto che il numero dei Consiglieri presenti è legale per la validità dell'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Sono designati scrutatori i Consiglieri: Pasinato Riccardo, Pavan Luca, Simionato Giovanni.

Deliberazione n. 10 del 23/02/2018

**OGGETTO: MOZIONE PER PERMETTERE AI MINORI NON VACCINATI, MA REGOLARMENTE ISCRITTI ALL'ANNO SCOLASTICO 2017/2018, DI POTER CONCLUDERE L'ANNO IN CORSO**

TESTO DELLA MOZIONE ALL. SUB A)



## COMUNE DI CITTADELLA

*Cittadella Città d'Arte*

PROVINCIA DI PADOVA

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Dato atto che la trattazione del presente argomento è conservata agli atti su nastro magnetico, ai sensi dell'art. 43, comma 4 del regolamento del Consiglio Comunale, approvato con deliberazione di C.C. n. 55 del 10.07.2006 e successive modificazioni ed integrazioni;

ESAMINATA l'allegata proposta di deliberazione sub a) riguardante "Mozione per permettere ai minori non vaccinati, ma regolarmente iscritti all'anno scolastico 2017/2018, di poter concludere l'anno in corso";

VISTO il testo unico sull'ordinamento delle autonomie locali, approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267;

ILLUSTRA l'argomento il Presidente;

LEGGE il testo della mozione il cons. Pavan;

Aperta la discussione partecipano le seguenti componenti consiliari:

**cons. Simionato** : da lettura dell'allegato sub B) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

**Sindaco**: esordisce facendo una premessa: questa mozione non è contro le vaccinazioni , tutt'altro. La legge è repentina e vincolante, arriva in estate creando disagio e caos enorme, taglia fuori il Sindaco da ogni decisione. L'Intento è ben chiaro: quello di tutelare i bambini dai 0 ai 6 anni. Anche la Regione Veneto ha fatto un ricorso che poi è stato bocciato. Con questa legge il Sindaco che è il responsabile della salute pubblica non viene minimamente preso in considerazione, anche se poi è lui stesso che deve rispondere ai cittadini. E' una legge che crea confusione invece di informare e servire ai cittadini per capire, anzi, si limita ad affermare che chi entro il 10 marzo non è stato vaccinato e non ha preso appuntamento per ricevere delle informazioni e mettersi in regola, dovrà tenere a casa i bambini da scuola. Rivolgendosi al cons. Simionato precisa che non vi è nessuna nota del Ministro Lorenzin che specifichi una cosa diversa da quello che c'è scritto nella legge. Ci vuole buon senso e sarebbe stato preferibile mettere come termine la fine dell'anno per creare meno disagio ai bambini. Sostiene che tutto ciò non è sicuramente educativo. Ribadisce che la mozione ha solo l'intento di consentire ai bambini di terminare l'anno scolastico;

**cons. Sabatino**: sottolinea come l'intervento del cons. Simionato sia molto confuso e che le sue dichiarazioni siano "apocalittiche" . Precisa che da un'intervista rilasciata dal Ministro Lorenzin ad una agenzia di stampa primaria la stessa ha specificato che i bambini

che non erano vaccinati o che comunque non avevano preso l'appuntamento non avrebbero potuto finire l'anno scolastico. Con la nostra mozione non facciamo differenze tra vaccinati e non, chiediamo di dare la possibilità a questi ultimi di poter finire l'anno scolastico. Rivolgendosi al cons. Simionato lo esorta ad informarsi prima di fare affermazioni che non corrispondono al vero perchè è stato il Ministro del suo Partito a fare queste dichiarazioni. Commenta che si tratta di un ministro che è senza laurea che pretende di voler discutere della nostra salute. Tutto ciò con la stessa ignoranza con la quale veniamo tacciati di razzisti solo perchè affermiamo che è impossibile il sistema di immigrazione incontrollato. Restituisce al mittente l'affermazione di razzistai. Cosa facciamo di questi bambini, li emarginiamo? La legge doveva prevedere questa casistica. La legge è vero va rispettata, ma ricordiamo anche che qualcuno ha parcheggiato nel parcheggio dei disabili anche se la legge lo vieta! Ci avete dato dei razzisti ma voi che avete creato un sistema clientelare, mafioso e assistenzialista con una immigrazione incontrollata per lucrarci sopra con le cooperative varie, venite ora a farci la romanzina come se noi avessimo delle posizioni no vax. Le posizioni no vax vanno comunque rispettate. Io a mia figlia ho fatto tutti i vaccini anche quelli non obbligatori, ma è una mia scelta. Questa sera non stiamo discutendo di questo ma stiamo discutendo sul fatto che dobbiamo dare la possibilità ai bambini di finire la scuola. Non lo dovremmo sicuramente fare noi, ma il governo, ma noi abbiamo il dovere di tutelare quei 400 cittadini che in pochi giorni hanno fatto una raccolta firme e ce lo stanno chiedendo. E' un problema reale!;

**cons. Nardetto:** rivolgendosi al Sindaco chiede in che modo tecnicamente sia possibile intervenire per sovvertire una legge nazionale;

**Sindaco:** risponde alla consigliera Nardetto che è una presa di coscienza che bisogna assumersi o meno. Diamo una forza non coercitiva, purtroppo, , ma è pur sempre un segnale, un potere morale e di indirizzo che deve essere dato a chi, come il Ministro Lorenzin, potrà tenerne conto o meno. Nel frattempo attendiamo la circolare del Ministro citata dal cons. Simionato;

**cons. Apicella:** sottolinea comunque che la circolare ministeriale ha lasciato un altro aspetto non normato e, nello specifico, coloro che alla data del 10 marzo non abbiamo vaccinato i loro figli o che comunque non abbiano preso l'appuntamento, dovranno tenere comunque a casa i loro figli ma saranno soggetti comunque al pagamento della retta. Sostiene che il Sindaco potrebbe agire in questa circostanza e convocare un tavolo di concertazione con le varie parrocchie che gestiscono le scuole paritarie e le famiglie per affrontare questa questione;

**Sindaco:** risponde che il problema principale non è tanto la retta quanto invece il fatto che non possano più frequentare la scuola. Come Sindaco non sono mai stato interpellato e non sono in grado di sapere quanti e quali siano questi bambini. Forse il 10 marzo lo sapremo!

**cons. Zambon:** Da come ci ha risposto il Sindaco vuol dire che lui non può fare nulla e quindi che noi non abbiamo le competenze. Precisa che se dal 31 luglio al 10 marzo un genitore non si è organizzato per vaccinare, forse il problema non è la legge o il disagio educativo, bensì il problema è con il vaccino di per sé.

**Cons. Vallotto:** esprime il suo pensiero sottolineando come sia necessario lasciare ai genitori la libertà di decidere o meno e, come non debba essere una legge a farlo;

**cons. Bonetto:** è consapevole di cosa si va a votare, ma non gli piace il modo e il metodo. Per molto tempo ha seguito una scuola materna e queste problematiche erano il quotidiano. E' un problema molto importante e quello si sente di dire al Sindaco è di fare informazione. Ci vuole una grande apertura, una divulgazione maggiore e soprattutto ci vogliono persone competenti e con una professionalità adeguata al problema. Coglie

l'occasione per fare la sua dichiarazione di voto che sarà di astensione;

Esauriti gli interventi il Presidente autorizza le dichiarazioni di voto:

**cons. Sabatino:** il voto del gruppo forza Cittadella è favorevole. Crede nella scienza e nella possibilità delle persone intelligenti che devono capire il loro percorso. E' stata fatta una legge e va rispettata, ma se il legislatore ha fatto degli errori è giusto che questa venga corretta. Deve dare dei termini e dei criteri definitivi. E' un errore impedire ad un bambino di andare a scuola;

**cons. Pozzato:** il suo voto è favorevole a sostegno della mozione presentata dalla maggioranza. Questo voto deve essere un messaggio per andare verso il buon senso, cioè far finire l'anno scolastico ai bambini;

Esaurite le dichiarazioni di voto il Presidente pone in votazione il provvedimento con il seguente esito reso per alzata di mano e accertato dagli scrutatori:

Presenti:16           Votanti: 13

- favorevoli: n. 10
- contrari: n. 3 (Zambon, Simionato, Griggio)
- astenuti: n. 3 (Bonetto, Apicella, Nardetto)

#### DELIBERA

1. di approvare la mozione allegata sub A) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
COMUNALE  
Mario Guarise

II SEGRETARIO GENERALE  
Nadia Andreatta

Cittadella, 20 gennaio 2018

Comune di Cittadella  
PROTOCOLLO GENERALE

N. 0002672 del 22/01/2018

Class. 01/47 Fasc. 2012/26



\* 0 0 0 5 4 6 0 3 3 7 \*

Alla c.a. Presidente del Consiglio Comunale  
Mario Guarise

Alla c.a. Sindaco  
Dott. Luca Pierobon

Alla c.a. Assessore dei servizi sociali  
Marina Beltrame

**Gruppo Consiliare: Cittadella Sei TU**

**OGGETTO: Mozione per rilanciare il modello di gestione integrata dei servizi socio-sanitari.**

E' notoriamente risaputo che la ex ULSS 15 di Cittadella-Camposampiero, grazie ad una serie di decisioni prese in sede della Conferenza dei Sindaci e condivise dalla dirigenza dell'Azienda Sanitaria, ha potuto vantare il titolo di ULSS migliore d'Italia.

Le decisioni che hanno permesso di ottenere questo importante riconoscimento sono così riassumibili:

- **TRASFERIMENTO DELLE COMPETENZE SOCIALI** (che per legge sarebbero di esclusiva competenza dei Comuni) ALL'ULSS. Il che ha concretamente significato il passaggio di tutto il personale che si occupava di servizi sociali e la decisione di decidere una quota di lire (e poi di euro) per ogni abitante da inserire nel bilancio dei comuni come costo da trasferire all'Azienda sanitaria;
- **FORTE INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI SOCIALI E SANITARI:** il trasferimento delle competenze, del personale e di risorse economiche ha permesso di avviare una programmazione dei servizi sociali e sanitari fortemente integrata e omogenea per l'intero territorio dell'ULSS. Ma l'integrazione è servita anche per poter utilizzare risorse formalmente destinate ai servizi sanitari verso servizi a integrazione socio-sanitaria;
- **CENTRALITA' DELLA PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA:** lo strumento di programmazione è diventato da subito quello che poi è stato nominato Piano di Zona. Luogo della partecipazione attiva di tutti i soggetti pubblici e privato in qualche modo coinvolti e responsabili della risposta ai bisogni sociali dei cittadini;
- **BILANCI IN ATTIVO:** in questi anni queste scelte hanno prodotto un livello eccellente di servizi sociali e bilanci dell'ULSS in significativo attivo.

***A seguito della RICHIESTA DI AUMENTARE IL TRASFERIMENTO ECONOMICO DAI COMUNI ALL'ULSS DI 9 EURO PER ABITANTE e quindi la richiesta alle Amministrazioni Comunali di coprire interamente il costo dei servizi sociali, in quanto l'operazione effettuata negli anni precedenti di destinare all'integrazione socio-sanitaria risorse di competenza esclusiva del sanitario risulta non essere più proponibile,***

***A fronte di una situazione intollerabile e insostenibile, che rischia di vanificare un lavoro pluriennale e di dequalificare il livello della risposta che viene data ai bisogni di cittadine e cittadini in difficoltà che avrebbero, invece, bisogno di essere sempre più garantiti nei loro diritti.***

***Tutto ciò premesso, impegniamo il Sindaco e la Giunta Comunale a rilanciare in Comitato dei Sindaci dell'Alta Padovana le seguenti PROPOSTE OPERATIVE che, a nostro giudizio, permetterebbero di uscire dallo stallo e di rilanciare la virtuosità del nostro territorio.***

- **Organizzazione**, da parte della Conferenza dei sindaci, entro l'estate, di una **CONFERENZA PROGRAMMATICA** sui servizi sociali in alta padovana con il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati (comuni, scuole, organizzazioni no profit ...) che verifichi nel dettaglio la situazione, individui i bisogni, decida gli interventi e i servizi da potenziare, implementare, ridurre elaborando una proposta organica pluriennale a forte connotazione socio-sanitaria;
- **Sperimentazione** nel nostro Distretto (ex ulss 15) dei **Livelli Essenziali di Assistenza Sociale (liveas)**. In sanità già da anni esistono i LEA (Livelli essenziali di Assistenza) che mancano nel sociale. Si tratta di definire quali siano i servizi essenziali di cui i cittadini hanno diritto in caso di bisogno e che le Istituzioni pubbliche sono tenute a fornire obbligatoriamente. Da mesi il Garante nazionale per l'Infanzia ha predisposto una ipotesi/proposta che potrebbe diventare la base per una loro sperimentazione in Alta padovana;
- **Creazione di micro reti territoriali di solidarietà comunitaria (comunità accoglienti)**: significa organizzare nei singoli comuni una attività di sensibilizzazione e formativa per costituire dei gruppi locali di persone disponibili a farsi carico di situazioni di singoli o famiglie che vivono momenti di difficoltà e che hanno bisogno di piccoli e semplici azioni di aiuto;
- **Utilizzazioni di metodologie innovative per favorire la co-partecipazione delle famiglie in difficoltà (family group conference)**. Si tratta di una metodologia sperimentata in alcuni paesi europei per coinvolgere attivamente famiglie che hanno qualche loro componente in difficoltà e in carico ai servizi sociali proponendo loro, congiuntamente agli operatori dei servizi coinvolti a vario titolo nella situazione, di co-partecipare alla elaborazione del progetto di "cura" per il loro familiare;
- **Attivazione di un pacchetto di servizi per favorire l'autonomia delle persone in temporanea difficoltà (palestra dell'autonomia)**: è noto che la fase più delicata per le persone in cura e/o in accoglienza, soprattutto se minore di età, è il passaggio alla maggiore età e l'accompagnamento al rendersi autonomi e liberi dall'assistenza. E' un percorso che richiede la presenza di alcuni servizi: uno o più appartamenti per far sperimentare gestione autonoma della casa, accordi con il mondo dell'impresa per l'avvio di esperienze di stages, tirocini, pre-inserimenti lavorativi.

Sono proposte che si reggono sul versante della **COPERTURA DEI COSTI** se:

- **Viene confermata la strategia degli extra Lea per il finanziamento dei servizi sociali con un graduale loro abbassamento man mano che gli Enti locali aumentano la quota di trasferimento economico pro capite;**



• **Aumento annuale di 1,5 euro** per abitante e per i prossimi 6 anni del trasferimento dai comuni all'ULSS (totale 9 euro) con garanzia del loro utilizzo nel Distretto dell'ex Ulss 15 per garantire i servizi sociali;

• **Convergenza di tutte le risorse economiche** sia pubbliche che private (ditte, Fondazioni bancarie ...) verso il Piano di Programmazione Distrettuale dei servizi di welfare evitandone la dispersione in rivoli frammentati.

I consiglieri

Apicella David

Bonetto Gilberto

Nardetto Maddalena

Punto 9) o.d.g.; mozione per permettere ai minori non vaccinati ma regolarmente iscritti all'anno scolastico 2017/2018, di poter concludere l'anno in corso.

**Intervento cons. Simionato:**

Per prima cosa vorremmo rassicurare i firmatari di questa mozione e tutti i cittadini del fatto che nessun disagio educativo e/o sociale deriva dalla legge 119 del 31/07/2017; probabilmente i colleghi in consiglieri hanno fatto un po' di confusione. Infatti:

- 1- L'obbligo di mettersi in regola con le vaccinazioni obbligatorie entro il 10 marzo 2018 non comporta per tutti i minori iscritti alla scuole dell'obbligo alcuna espulsione, ma una eventuale sanzione pecuniaria per i genitori che non rispettano la legge. Non serve quindi impegnare il Sindaco o l'Amministrazione Comunale per far concludere l'Anno Scolastico ai minori, poiché il Diritto allo Studio è già un diritto e obbligo garantito dallo Stato Italiano da decenni e questo non è cambiato. Forse non è stato colto in toto il significato della Legge.
  
- 2- Il Ministro Lorenzin, circa due settimane fa, ha precisato con una nota ufficiale che non saranno espulsi da nidi e materne i bambini che non hanno completato tutte le vaccinazioni e nemmeno i bambini che risultano essere solo prenotati per una vaccinazione anche dopo il 10 marzo. Questo significa che tutti i genitori o i tutori legali hanno ancora tutto il tempo per mettersi in regola. Qualora questi genitori o tutori non vogliono mettersi in regola, non vogliono cioè rispettare una legge dello Stato e solo in questo caso e solo per i bambini degli asili (le scuole cioè non dell'obbligo) è prevista l'espulsione del bambino; in tal caso, la scelta di non rispettare una Legge Nazionale è del singolo genitore: se non si rispetta la legge, poi non ci si può certo appellare al Sindaco o all'Amministrazione per non incorrere in sanzioni. Pensiamo quindi non solo che sia sbagliato come principio prevedere ulteriori deroghe per chi palesemente si oppone ad una legge dello Stato mirata a tutelare la salute della comunità nel suo insieme e dei più deboli in modo particolare, ma è anche formalmente confusa la richiesta contenuta in questa mozione rivolta a Sindaco ed Amministrazione Comunale.
  
- 3- Ricordiamo infine che la Salute delle persone, adulti e bambini, che fanno parte di una società è un bene collettivo e che quindi DEVE essere tutelato dallo Stato: la Vita e la Salute del singolo Essere Umano sono un bene pubblico da tutelare, non è questione di "libertà di scelta". Non siamo per legge liberi di scegliere se usare il casco in moto oppure le cinture di sicurezza o i seggiolini per i bambini in auto. Uno potrebbe dire "Che cosa ti importa se mi sfracello la testa io andando in moto senza casco?". E invece importa e anche molto, perché lo Stato deve tutelare la Salute di tutti al di là delle mode o delle convinzioni in auge del momento, per motivi etici, sociali e anche di miglioramento del Sistema Sanitario Pubblico, il quale deve poi fare i conti con la mancata prevenzione che si tramuta in malattie a volte anche invalidanti. Per quanto riguarda le malattie infettive c'è inoltre, rispetto ad altre patologie, l'enorme aggravante che una scelta individuale ha conseguenze dirette e non solo indirette per gli altri membri della comunità perché le malattie infettive "infettano" e a maggiore rischio di morte sono proprio quei bambini che realmente non possono vaccinarsi per un deficit del loro stato immunitario dovuto soprattutto a patologie come leucemie e linfomi in primis, o a patologie di origine genetica. Quelli cioè per cui i genitori purtroppo non hanno alcuna possibilità di scelta, ma darebbero qualsiasi cosa per poter vaccinare i propri bimbi come tutti gli altri. Sono soprattutto questi genitori e questi bambini che hanno bisogno della massima chiarezza e tutela da parte delle Istituzioni.